

## BIOENERGIE Quale convenienza per l'imprenditore agricolo

di Mary Mattiaccio

# Verdemetano, la tracciabilità come valore aggiunto

Un nuovo marchio per un carburante tutto made in Italy che merita di essere valorizzato anche sul mercato

Tracciabilità, certificazione e sostenibilità. Sono tre concetti all'ordine del giorno per gli agricoltori di oggi che cercano di soddisfare le richieste di un consumatore sempre più esigente e di aiutare l'ambiente che ci circonda con modelli produttivi sostenibili. Ma ciò non vale solo per i prodotti alimentari, anche il biometano di origine agricola deve diventare una risorsa made in Italy da valorizzare. È il caso di "Verdemetano", il nuovo biocarburante avanzato che proviene esclusivamente dalla lavorazione di sottoprodotti agricoli tracciati, quali polpe di barbabietola, vinacce, sansa, pollina, reflui zootecnici e produzioni agricole di secondo raccolto.

Il marchio è stato presentato a Bologna alla seconda edizione di "A tutto biometano", organizzato nei giorni scorsi da Cgbi-Confederazione generale bieticoltori italiani, che rappresenta le due associazioni bieticole nazionali, Anb e Cnb. L'evento è stato patrocinato dal Cib-Consorzio italiano biogas, Confagricoltura e Ager Borsa merci di Bologna.

«Un biometano speciale che come tale deve avere un marchio che lo distingue e una giusta valorizzazione sul mercato», spiegano **Giangiacomo Gallarati Scotti Bonaldi**, presidente Cgbi e Anb, e **Gabriele Lanfredi**, presidente Cnb. «Si tratta ora di aggregare i produttori e negoziare al meglio la vendita del prodotto».

## Da dove cominciare

«Abbiamo venti impianti di proprietà e abbiamo già costruito tre società per la produzione di biometano – spiega Lanfredi -. Su questa solida base vogliamo lanciare il messaggio per la costituzione e la realizzazione di questo progetto. Tutti noi agricoltori dobbiamo capire che gli impianti per la produzione di bioenergie rappresentano un valore aggiunto alle produzioni agricole, ma dobbiamo anche chiederci



Giangiacomo Gallarati Scotti Bonaldi

Gabriele Lanfredi

quale sia la reale convenienza economica. Le analisi e le valutazioni da fare sono certamente molte – sottolinea Lanfredi -. Tra queste: a quanto ammontano i costi di produzione e a quanto quelli di vendita? Quanto metano è possibile collocare sul mercato? Quanto terreno è necessario per lo spandimento del digestato? Secondo i nostri studi, per produrre biometano in maniera economicamente sostenibile è consigliabile utilizzare un mix di colture di secondo raccolto e di sottoprodotti». «Il vero problema, soprattutto in Pianura Padana, è il reperimento dei terreni per lo spandimento di digestato».

## Una decisione ponderata

Operare e decidere in maniera prudente e ragionata è quindi il messaggio che Lanfredi ha voluto trasmettere: «Fino a che il quadro normativo non ci darà la garanzia del ritiro dei Cic nei casi di riconversione da impianto non possiamo rischiare coi nostri soldi. Per ora stiamo prediligendo la scelta di costruire impianti nuovi, possibilmente accanto a quelli vecchi». Infine, parlando del prezzo di vendita, Lanfredi ha concluso: «Il Gse oggi ci riconosce 20 centesimi, ma noi chiediamo di più: Verdemetano vuole essere un prodotto tracciato, sostenibile e certificato, per questo chiediamo che ci venga pagato 30 centesimi».

Il pubblico in sala

